Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Giovedì 28 Febbraio 1889 (Abbonamento postale) N. 51.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno l. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Trepidazioni pel Paese

La congiura pei portafogli.

Finchè potevasi supporre che *gli ordini del giorno* ed i tanti suggerimenti *ne fine dicentes* provenissero da trepidazioni pel Paese, via, dovevamo lasciar correre, anzi ringraziare gli Oratori. Ma adesso sembra che siensi poste le carte in tavola, e che si conosca il giuoco.

Non più discutesi a Montecitorio la *questione finanziaria;* ma presentasi la *questione politica* con tutti gli artifici partigianeschi, dietro impulso di mal celate o anche confessate mire ambiziose.

Nella tornata dell'altro jeri l'on. Branca (da un pezzo ritenuto *ministeriabile*) folgorò sua eloquenza contro il Ministro... e venne applaudito. Si alzò il deputato del I.o Collegio Udine on. Seismit-Doda (ex-ministro, e già accusato di una finanza troppo democratica, anzi demagogica) e distribuì censure a destra e a mancina... e venne applaudito. E se noi ci rallegriamo di questi applausi pei meriti oratorii degli onorevoli Branca e Seismit-Doda, e vogliamo ritenere del tutto non ingiuste loro requisitorie, non siamo poi punto persuasi che i rimedj da loro proposti, troppo sulle generali, sarebbero la salvezza del Paese.

Nella tornata di jeri dovevano gli onorevoli Baccarini e Nicotera fare un discorso; il primo ora appieno ristabilito in salute, ed il secondo affaticatissimo pel lavorìo del retro-scena... e c'è da scommettere che la Camera avrà pur essi applaudito!

Ma, dunque? Dunque ormai la cosa è chiarissima. Le *finanze* sono doventate un comodo pretesto per una caccia ai portafogli!

E l'*ideale* della sperata *crisi*? La ricomposizione delle vecchie Parti? tirare definitivamente l'on. Crispi a Sinistra? Ma chi, dopo avere assistito alle declamazioni di questi giorni, potrebbe seriamente persuadersi che dalla Sinistra abbiasi da aspettare una *buona finanza?* Quasi, quasi, se taluni non la prendessero per eresia, noi diremmo che dal complesso delle discussioni ne uscirebbe la tarda riabilitazione dei finanzieri di Destra! Pur volendo noi usare giustizia con tutti, conchiuderemo invece, essere tuttora problema discutibile da quale parte sieno state maggiori le colpe!

Se nonchè singolari ambizioni di taluni *uomini politici* inducono a credere che nemmanco oggi prevalga la tendenza di offerire all'on. Crispi l'opportunità di ricostituire il Ministero *con larga base di Sinistra*; il che significherebbe nuova evoluzione parlamentare! Bensì tratterebbesi unicamente di una *caccia ai portafogli*, per la quale taluni profitterebbero dell'odierno *confusionismo.* Difatti corre voce che l'on. Nicotera, per tornare su, non sarebbe alieno dal favorire un Ministero *con larga base di Destra!* Ed in questo caso, tornando Nicotera ministro, dove sarebbe la ricostituzione della *vecchie Parti storiche?* Eppure le voci che corrono, non escludono questa probabilità, poichè, nella previsione di un voto sfavorevole all'on. Crispi, l'on. Nicotera sarebbesi inteso con Di Rudinì, con Ricotti, con Branca, con Luzzatti; e ciò, mentre altro gruppo si agita contro il Ministero, capitanato dagli onorevoli Lacava e Giolitti!

Vero è che queste sono voci diffuse da Giornali interessati a soffiare nel fuoco ed a pescar nel torbido, e che domani la situazione potrebbe essere rischiarata e mutata. Ma dal complesso di tutte queste voci spiace il dedurre come non tanto *le trepidazioni per le finanze e pel Paese* incoraggino la presente diatriba alla Camera, quanto individuali aspirazioni ambiziose.

Riguardo alle finanze, se, a lasciarlo fare, avrebbero potuto restaurarsi ad opera del Magliani, nulla veggiamo che potrebbero meglio Branca e Giolitti nel posto di Perazzi e Grimaldi. Le *finanze* non muterebbero pel mutar di *Ministri.* Il problema risorgerebbe identico: *economie* sulle spese vecchie, *parsimonia* e *rigidezza* nelle *spese nuove*, e qualche tassa nuova ad inasprimento delle tasse esistenti. D'altronde non riteniamo probabile che a rimediare alla *crisi* sarebbe chiamato altri che l'on. Crispi. Quindi si ritornerebbe alla storia dei tanti Ministeri Depretis. Poichè, ripetiamolo, nemmanco la ricomparsa dell'on. Nicotera a braccetto dell'on. Di Rudinì ci prometterebbe un Governo forte, serio, autorevole e duraturo.

Questa *caccia ai portafogli,* mentre a Montecitorio non dovrebbesi ora pensare che all'assetto finanziario ed al benessere del Paese, ci sconforta. Ma pensiamo che a sconfortarsi c'è tempo. Poi la Camera ha ancora da udire le dichiarazioni di Sua Eccellenza Francesco Crispi Presidente del Consiglio!

G.

Cose militari.

I Comandi di divisione hanno diramate delle istruzioni per una rassegna straordinaria che d'ordine del ministero, si passerà il primo marzo a tutte le truppe dei corpi di guarnigione. La rassegna avrà luogo in tutta Italia in ogni sede di corpo e di distaccamento.

Davanti alla Pretura di Roma è comparsa, come imputata di appropriazione indebita, una donna di 102 anni. Ella si aveva appropriate trenta lire in carta e le aveva nascoste nei... capegli!!...

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 27 — Presid. BIANCHERI.

Sanguinetti ritira la sua mozione; Lugli svolge la sua colla quale domanda si passi alla seconda lettura perchè ritiene esiziale una crisi; Meardi sostiene non si deva passare alla seconda lettura ed insiste sulla necessità di sospendere le costruzioni ferroviarie e ridurre le spese militari; Mussi sostiene che molte economie si possono fare, ma bisogna cambiare indirizzo politico ed espone specialmente i danni che deriverebbero ai lavoratori della terra dall'aumento del sale e dal risparmio d'un decimo; Giusso dimostra la necessità di favorire l'agricoltura anzichè le industrie, non accetta nuovi aggravi, ma non si oppone si passi alla seconda lettura.

La Camera dà vivi segni d'impazienza.

Il presidente raccomanda vivamente la calma, perchè tutti i deputati possano esercitare i loro diritti.

De Cristoforo svolge un ordine del giorno esprimente fiducia nel ministero, ma scongiura Crispi a non insistere sui provvedimenti proposti.

Solimbergo accetta la seconda lettura, ma propone che i provvedimenti si deferiscano all'esame d'una commissione di 18 deputati eletti dagli uffici per studiare e proporre tutte le possibili economie tenendo conto dei voti espressi nella discussione generale.

Baccarini svolge il suo ordine del giorno, che già pubblicammo e che porta un complesso di 65 milioni di economie.

L'oratore dimostra come le economie da lui proposte sieno tutte facilmente realizzabili. Conclude dicendo che se il governo vuole davvero che la nazione segua un indirizzo più economico, deve cominciare col dare esso per primo l'esempio e sopratutto deve evitare d'isterilire le fonti di produzione. Si augura che Crispi si ispiri a questa politica.

Genala rettifica alcune affermazioni di Baccarini, dimostrando come gli aumenti delle spese ferroviarie che egli ha deplorate, sieno conseguenza necessaria delle leggi 1879, 1881 e 1882. Difende la sua amministrazione da altre censure. Riconosce che anche nelle spese ferroviarie si possono fare delle economie; ma bisogna farle con molto discernimento, perchè gli impegni assunti si devono mantenere.

Marchiori, sottosegretario di stato dei lavori pubblici, tiene a dichiarare che le condizioni volute dalla legge 1882 per la costruzione della Genova Ovada-Asti si erano verificate quando fu votata la legge del 1888. Quanto ai fondi di riserva, fa osservare che si sono contemplati i raccordi che giovano all'esercizio, come giova all'esercizio il raddoppiamento del binario, pur corrispondendo ad una necessità militare urgente.

Nicotera dà ragione della seguente mozione: «La Camera, convinta che senza un radicale e logico riordinamento del sistema tributario e senza la semplificazione delle amministrazioni, solo modo d'ottenere efficaci economie, non è possibile un perfetto assetto del bilancio, — convinta che le condizioni economiche del paese non consentono nuovi aggravi, i quali, se pure fossero possibili, riuscirebbero inefficaci, perchè rimedio momentaneo e non basterebbero a rimuovere le cause del crescente annuale disavanzo; delibera di non passare alla seconda lettura.» L'oratore dice che il discorso di Branca è il miglior svolgimento del suo ordine del giorno. Lamenta che il governo non abbia fatto conoscere ancora, dopo tanti giorni di discussione, i suoi intendimenti; non può ritenere abbiano manifestato il pensiero del gabinetto i discorsi dei ministri Grimaldi e Perazzi in contraddizione fra loro.

Combatte vivamente la proposta della nomina di una commissione parlamentare incaricata d'esaminare col governo le possibili economia. Ciò è contrario al retto funzionamento dei poteri. Il ministero non deve far concessioni. Esso ha presentato dei provvedimenti, sono stati discussi, ora attenda su di essi il giudizio esplicito della Camera. E' necessario si esca da questa discussione senza equivoci e senza offendere le rette norme costituzionali.

Il presidente del Consiglio che ha non pochi titoli alla benevolenza del paese, ne aggiunga un altro, quello cioè della conserva scrupolosa del prestigio delle istituzioni liberali.

Laporta dà ragione del suo ordine del giorno, col quale domanda pur egli la nomina di una commissione di diciotto membri.

La spedizione Stanley.

Le interessanti notizie recate dal tenente Baert.

Senza dipartirci da quello scetticismo imposto da tante contraddizioni susseguitesi sul conto di Stanley, non possiamo per altro trascurare le informazioni e i ragguagli recati a Bruxelles dal tenente Alfredo Baert, reduce dalle Stanley Falls, nel Congo, ove egli ha passato un anno presso Tippo Tip, di cui era segretario.

Il tenente Baert era al Congo due anni fa, allorquando vi comparve Stanley alla testa della spedizione ch'ei conduceva in soccorso di Emin pascià. Egli si è trovato alle Stanley Falls durante il periodo drammatico che ha avuto per epilogo l'assassinio del maggiore Bartelot, capo della retroguardia di Stanley, e la morte del signor Jamieson, successare del Barttelot. Egli vi si trovava quando sono arrivati dall'Aruvimi i messaggeri di Stanley, incaricati dall'esploratore di consegnare a Tippo-Tip la lettera nota a tutti. Li ha interrogati, raccogliendo dalla loro bocca indicazioni curiose sulla marcia della famosa spedizione. Costretto da un attacco di dissenteria a riprendere la via dell'Europa, egli reca particolari nuovi su fatti già noti, e notizie interamente inedite, che l'*Independance Belge* ha potuto riassumere, in seguito a un colloquio col viaggiatore.

La marcia di Stanley.
I giganti dell'Albert Nyanza.

I due messaggeri di Stanley giunti alle Stanley Falls il 25 agosto 1888 avevano l'aspetto stravolto, e pareva avessero sofferto grandi privazioni. Imbeccati senza dubbio da Stanley, che si riserba di raccontare da se le sue avventure, rispondevano che tutto era andato bene.

Ma il loro aspetto smentiva le loro parole. Del resto, il tenente Baert si è spinto fino a Yambuya, e di qui a una giornata di marcia sulla strada presa da Stanley per recarsi in soccorso di Emin, egli è capitato in mezzo a regioni paludose, fiumi quasi impraticabili, alte erbe, in mezzo alle quali la spedizione non ha potuto aprirsi un varco se non impiegando cinquanta uomini a maneggiare la scure. Al di là, le difficoltà dovevano essere state enormemente maggiori. Secondo affermano i messaggeri, Stanley ha messo dieci mesi per fare il tragitto da Yambuya a Wadelai, mentre, dopo essere stato rifornito da Emin, non ha messo che 82 giorni per tornare a Nurenya, la località sull'Arruvimi, che Stanley, nell'ultima lettera, designava sotto il nome di Banaoya. Gli inviati dell'esploratore hanno riferito che la spedizione, quasi al temine del viaggio, ha avuto un'avventura drammatica, una lotta contro una popolazione sulle rive dell'Albert-Nyanza, popolazione di giganti «grandi quando sono seduti quanto noi ritti», così si espressero i messaggeri. Da questi indizi, il tenente Baert crede poter dedurre che la spedizione Stanley è giunta a Wadelai dopo tremendi sforzi e che all'ultimo deve essere stata soccorsa da Emin pascià, invece di soccorrer lui.

Gli inviati di Stanley hanno portato una lancia tolta ai «giganti». Questa lancia, che è attualmente a Bruxelles in mano del tenente Baert, è identica di dimensioni e di modello alle lancie vagamente lavorate di cui si servono gli abitanti delle parti dell'Arrruvimi già note.

Le prossime notizie di Stanley.
Il suo scopo.

Mentre il tenente Baert lasciava le Stanley Falls, giungeva un nuovo pacco di lettere di Stanley, a destinazione dell'Inghilterra, lettere posteriori a quella pubblicata recentemente quando Stanley, tornando indietro, lasciava Nurenya per operare una seconda volta la sua congiunzione con Emin. Esse giungeranno in Europa col prossimo corriere delle Stanley Falls, probabilmente nel corso di marzo.

Il tenente Baert è di quelli che attribuiscono a Stanley disegni assai più vasti del rifornimento di Emin. Questi, insomma, non avrebbe alcun bisogno di soccorso. Stanley stesso constata di aver trovato il già luogotenente di Gordon, in piena prosperità, e più risoluto che mai a rimanere al suo posto di combattimento contro la barbarie. Un colpo di spada nell'acqua non basterebbe all'uomo che ha attraversato l'Africa, determinato le origini del Nilo, fondato lo stato del Congo dopo aver meravigliato gli inglesi facendo il giornalista in Abissinia. E neppure lo renderebbe pago la circumnavigazione del Muta Nzige, da lui vagheggiata da un pezzo.

Secondo il signor Baert, Stanley non tornerà in Europa nè pel Congo, nè

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 5

Sotto il giogo.

Romanzo della vita domestica inglese.

Nel domani, Barberina discese molto di buon'ora alla colazione. Per caso, Frank Churchill non era comparso ancora — la sua posata intatta lo provava — e vicino al coperto suo immacolato tre lettere sigillate aspettavano d'essere aperte.

Barberina le rimarcò; e non le sfuggì nemmeno che una di queste lettere, dalla busta color di rosa, portava un indirizzo veramente anticalligrafico. Le calligrafie hanno la loro fisonomia speciale. Quella sembrava confessare una educazione poco accurata e delle abitudini affatto estranee alla vita raffinata della società. Il colore della copertina, fuori d'uso e spiccante fra le altre due bianco-cenere, faceva risaltare ancora meglio la inelegante sproporzione dei caratteri vergati in fretta da una mano di donna — proprio di donna, ogni dubbio era impossibile — da una mano inabile, brusca ne' suoi movimenti, una mano pesante per volgari fatiche cui doveva attendere, e le cui dita rosse, molto probabilmente, stanche pei lavori del giorno, foracchiate all'estremità, non avevano certamente nulla di comune colle dita rosee affusolate di miss Barberina.

Ella sedette pensosa e senza poter distogliere lo sguardo da quella lettera sospetta: quando Churchill entrò col solito sorriso sulle labbra. Ma quel sorriso si spense, ma la fisonomia del giovane professore visibilmente si contrasse quand'egli vide, presso il coperto proprio e per conseguenza sottoposta all'occhio indiscreto della sua bella vicina, la lettera chiusa nella busta color di rosa...

Egli s'affrettò a raccogliere le tre lettere e senza dissuggellarle premuroso le cacciò in tasca.

L'incidente non poteva certo avere — e non ebbe, in realtà — alcuna conseguenza apparente. Miss Barberina si mostrò, al solito, gaia; e quando partì con miss Towshend per una escursione concertata ancora nella vigilia, sembrò non accorgersi nemmeno che il *professore* non carollava come di consueto intorno al *break* che le trasportava entrambi.

Il capitano Lyster, quando esse ritornavano, rimontava in un *dog-cort* la strada per il castello.

— Rivengo da Brigton — diss'egli con confusione. — Ho dovuto accompagnare quel povero Churchill, richiamato a Londra da alcune notizie pervenute stamani... La sua lontananza, però, non sarà lungo. Lo rivedremo, egli me l'ha promesso. Tra due giorni sarà quì di nuovo.

Queste ultime parole furono espressamente dirette a miss Barberina: e perciò ella si credette in dovere di rispondergli.

— Avete ben pesata l'importanza delle vostre parole, capitano? — domandò ella con un sorriso di scherno. — Guardate di non ingannarvi, e sopratutto di non ingannare noi, meschinelle!... Siete proprio sicuro che Bissett-Gange rivedrà il signor professore?... Dal giorno in cui pervenne la notizia della caduta di Sebastopoli, l'Inghilterra non apprese mai notizia importante come quella che ci avete ora comunicata!..

— Scherza, scherza — pensava Lyster: — in fondo in fondo, mia bella mottegiatrice, non sei tanto indifferente come vuoi darcelo a credere.

Forse, il capitano aveva colpito giusto. La repentina partenza, cui non doveva essere estranea la lettera misteriosa dalla copertina rossa, tormentava l'inquieta e gelosa Barberina più che non volesse confessare a se medesima. Che non avrebbe ella pagato perchè un magico specchio le rivelasse ciò che in quel momento faceva l'ingrato fuggente, sulle cui traccie volavano tutti i suoi pensieri!... Se il cielo avesse un tal voto esaudito, ella avrebbe veduto Frank tutto solo in un vagone di prima classe, un numero del gigantesco *Times* fra le braccia semipiegato sulle ginocchia, stringere fra le dita e contemplar con amore un guanto grigio-perla.

II.

Occorre forse ricordare che due nuovi ospiti erano stati annunciati da sir Marmaduke Wenthworth ai convitati di Bissett Grange, e che di questi due personaggi uno solo erasi mostrato fedele alla promessa? L'altro, forzato, diceva egli, ad aggiornare la sua visita, erasi scusato con lettera. Un impiegato governativo non appartiene più a sè stesso, ed il signor Beresford, commissario della *tin-tax,* nulla aveva perduto per la sua inesattezza nella stima di quelli che aspettavano il suo arrivo.

Ma resta però a sapersi se la loro indulgenza si sarebbe conservata conoscendo il biglietto che aveva ritardato la partenza di sir Charles Beresford — biglietto così concepito:

«Che fate dunque, mio buon Car-
«luccio? Da tre lunghe settimane non
«vi si vide alla Tanière. Io parto la
«settimana ventura per Learbourough,
«dove m'aspettano alcuni miei allievi
«e dove potrò comperare alcune bestie
«di valore prima dell'apertura delle
«caccie. Venite domani a chiedermi da
«pranzo. Troverete alcuni bravi giovani
«felici di rivedervi, e fra essi (non
«meno brava ed altrettanto se non
«più giovane) la vostra umil serva,
«desiderosa di constatare sulla vostra
«fronte spellata i progressi di quella
«calvizie che vi fa disperare. Venite,
«Carluccio. Alle sette. Conto su voi.»

Per unica firma, due iniziali: un K. ed M., vale a dire, in tutte lettere, Kate (Caterina) Mellon. E siccome i lettori maligni — ce n'è dappertutto, dei maligni, anche fra i lettori! — potrebbero sospettare che la Kate Mellon appartenesse chissà a quale categoria di donne; così ci affrettiamo a rettificare, se mai, le non giuste idee, sorte molto probabilmente dopo letta la strana missiva di questa signorina — proprio una signorina e delle più intaccabili dalle male lingue, malgrado la famigliarità dei suoi biglietti; una signorina senza *paure*, è vero, ma anche senza *rimproveri*, non dovendosi nè potendosi accettare per buono e credere alla lettera quanto vanno susurrando le persone del suo sesso, gelose della beltà di lei e della sua rinomanza di cavallerizza.

— Diavolo! — vorrà taluno dei lettori schernirci. — O verrete a dipingerci quale stinco di santo una cavallerizza?

Cavallerizza quanto volete: Kate Mellon se in effetto lo è stata in tutta la sua prima adolescenza, ma da qualche anno ella tiene come maestra di equitazione lo stabilimento della *Tanière* e solo in tal qualità lavora per *educare* una porzione di quel numeroso pubblico che più o meno è impegnato in questa o quella delle varie operazioni del *Turf.*

(Continua).

per lo Zanzibar, nè per qualsiasi altra delle vie battute: ma per un altro punto dell'Africa, dopo aver fatta la conquista di Kartum, forse in compagnia dello stesso Emin. Egli tenterebbe quel che voleva Gordon, e non è riuscito a fare il generale Wolseley: si sforzerebbe di strappare il Sudan al Mahdi per restituirlo alla civiltà.

Il tenente Baert non crede a fatto che Tippo Tip, *vali* delle Stanley Falls, abbia avuto velleità di tradire, e che sia entrato per qualche cosa nell'assassinio del maggiore Barttelot, la cui morte gli ha fatto perdere 250,000 franchi, somma che doveva essergli pagata dal maggiore se fosse giunto a destinazione. Tippo-Tip poi non ha accompagnato Stanley, sebbene in quel viaggio egli avesse potuto guadagnare moltissimo, per non lasciare le Stanley Falls in preda a possibili disordini.

Invece, Tippo Tip ha mandato a Stanley una considerevole carovana di rinforzo.

Il supplizio capitale di Sanga.

Lettere dal Congo avevano brevemente accennato l'esecuzione capitale del Manyema che assassinò il maggiore Barttelot. Il tenente Baert reca in proposito questi particolari inediti.

L'assassino fu un certo Sanga, capo squadra nella spedizione, ricco del suo, e dipendente da Tippo Tip. È noto che egli uccise Barttelot per una questione di galanteria. L'ufficiale inglese, seccato dalle continue cantilene notturne di una delle donne di Sanga, la minacciò con un bastone per farla smettere.

Arrestato col pieno consenso di Tippo Tip, Sanga fu giudicato alle Stanley Falls da un consiglio di guerra, di cui facevano parte il tenente Baert e altri ufficiali belgi. Assistevano ai dibattimenti Tippo Tip e tutte le notabilità araba della regione. Udita la causa, i membri del Consiglio chiesero a Tippo Tip qual pena egli infliggerebbe al colpevole se avesse voce in capitolo. « La pena di morte! » rispose il capo arabo. Sicchè virtualmente è stato lui che ha pronunziato la pena di morte contro uno dei suoi sudditi, reo di aver ucciso un europeo. Fatto senza precedenti, giacchè sin allora agli Arabi era sempre sembrato che la bastonatura e la multa fossero pene sufficienti per l'uccisione di un bianco.

Subito dopo il giudizio, Sanga fu condotto innanzi al plotone di esecuzione. Allora, mentre prima aveva sempre negato il delitto, lo confessò. Ridendo come un pazzo, egli diceva: « Ho ucciso il bianco, e ora uccidono me. È giusto! » Quindi, crivellato di palle, piombò a terra. Respirava ancora, sicchè occorse un colpo di revolver nella tempia per finirlo. Otto delle sue donne l'avevano accompagnato al luogo del supplizio.

—

E ora aspettiamo le lettere promesseci di Stanley, dalle quali forse si potrà rilevare più chiaramente quali siano i suoi disegni, e dove si trovi Emin, e se è vivo o morto.

Di ritorno dall'Africa — Prigionieri

Ieri a Napoli è arrivato il piroscafo *Scrivia*, della Navigazione Generale, proveniente da Massaua. Il piroscafo ebbe due giorni di ritardo causa il mare burrascoso.

Dallo *Scrivia* sbarcarono 315 soldati e 41 borghesi, più alcuni ammalati. Fra gli ufficiali sbarcati vi sono i capitani Bonzi, Bolgheroni, De Rosa, Cappucci, Cappellano e Rossini; i tenenti Colapinto, Broggi, Ferrari, Ugenti, Billi, Ubaldo, Guastoni, Dabunzo, Del Corso, Scarpanita, Jacopelli, Pistoldi, Pugliani e Pantano. Sono pure sbarcati gli ufficiali di marina Cerio, Grimaldi e Sbarati.

Giunsero inoltre collo stesso piroscafo tredici detenuti, fra cui otto negrieri condannati a quindici anni di lavori forzati per la tratta degli schiavi. Sono uomini laceri, ravvolti in sudici mantelli, con grandi turbanti. Durante la traversata essi soffrirono moltissimo; erano rilegati in fondo alla seconda stiva.

Che cosa dice di Atchinoff un suo compatriota.

I giornali francesi hanno questo dispaccio da Pietroburgo, 24:

« Il capitano della nave russa *Novgorod*, che ha trasportato Atchinoff e la sua banda da Odessa in Africa ha pubblicato il suo rapporto. A suo dire, quella spedizione era una vergogna per la Russia e per l'Europa. Gli uomini di Atchinoff erano poveri diavoli di ubbriaconi, senza scopo, senza posizione che andavano in cerca di preda e non agognavano che rapine. Durante la traversata, Atchinoff giuocava alla *roulette*, pagando in oro quando perdeva. Trattava i Cosacchi come bestiame.

« Il capitano del *Nowgorod* aggiunge che tre dei suoi marinai sono diserta i e che li ha veduti imbaccuccati da monaci russi per la via di Obock

« Il Governo russo aveva intenzione di domandare l'estradizione di Atchinoffs.

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

Le " macchinazioni „ contro Parnell. Pigott non è morto

Abbiamo stampato ieri un telegramma da Londra che diceva, il testimonio Pigott, il più compromettente accusatore di Parnell, essere morto. La sua morte oggi è smentita; e il ministro dell'interno affermò alla Camera dei Comuni essersi egli rifugiato in Francia e il Governo inglese aver già iniziato le pratiche per ottenerne l'estradizione.

E' impossibile descrivere l'immensa, generale emozione colla quale fu accolta a Londra la notizia della fuga di Pigott. La folla uscì dal Tribunale fra una grandissima agitazione. Per le vie, nei crocchi numerosi non si parla che di questo evento. I giornali recanti particolari del processo e della fuga di Pigot andavano a ruba.

Pigot era un falsario di atti commerciali e faceva commercio di libri e fotografie oscene. Le lettere ch'egli vendette al *Times* sono sette, e gli furono pagate circa novemila lire ciascuna dalla Direzione di questo giornale — che fu così abilmente ingannato. Ora, chissà quante centinaia di mille lire dovrà il *Times* pagare di indennità al deputato Parnell, oltre le enormi spese processuali!!..

È poi indubitato, che tutte le macchinazioni ordite contro Parnell e che ora crollarono colla fuga di Pigott e colla scoperta delle sue falsificazioni, avrà una influenza sulla politica interna inglese, e produrrà una maggior difficoltà di governare l'Irlanda.

—

Londra, 27. Nell'odierna seduta della commissione incaricata d'istruire il processo Parnell-Times, Webster avvocato del *Times* comunica delle lettere di Pigott scritte da Parigi. Webster ritira poscia le lettere attribuite a Parnell ed esprime il dispiacere per la pobblicazione fatta nel *Times*.

Parnell presentasi al banco dei testimoni e giura che le lettere non sono firmate da lui.

In seguito alla domanda di Webster la Commissione si aggiornò a venerdì.

Consiglio del Medico.

Gli affetti da restringimento uretrale, che finora hanno dovuto fare uso di candelette quale cura incerta e pericolosissima, potranno invece d'ora in avanti con certezza e brevità di tempo (20 o 30 giorni) perfettamente guarirsi col solo uso dei ben noti confetti vegetali Costanzi come appare dal seguente attestato tolto fra gli altri due mila consimili che sono visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 e metà in Napoli presso l'autore prof A. Costanzi via Morgellina 6

« Dopo l'uso di 7 scatole dei vostri cofetti e « nello spazio di 25 giorni mi trovo perfettamente « guarito di un restringimento con un catarro ve« scicale che da anni mi affliggeva e mi persequi« tava. Vi porgo pertanto un attestato di lode e « di gratitudine per i vostri confetti che ritengo « insuperabili. Con massima stima e considerazione « mi protesto vostro

Dev. dottor Deodato Desenzano
da Castiglione delle Stiviere (Mantova)

Anche gli affetti da qualsiasi malattia innominabile trovano la sollecita e radicale guarigione da detti confetti, i quali sono facilissimi a pendersi ed indicati pei stomaci più delicati siccome privi affatto di sostanze mercuriali e simili tanto che sono anche usati per le difficili digestioni.

Costano L. 3,80 per ogni scatola da 50 confetti e si trovano in tutte le migliori farmacie dell'universo. In ogni scatola è unita una dettagliatissima istruzione nonchè 50 estratti attestati delle guarigioni più recenti.

A **Udine** presso il farmacista **Bosero Augusto** che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 70.

La forza di un fagiuolo.

Il fisiologo Grèhant ha voluto conoscere la precisa forza di esplosione di un fagiuolo.

È noto che gli anatomisti, per disarticolare le ossa del cranio impiegano da molto tempo un metodo bizzarro: riempiono la scatola ossea di chicchi di fagiuoli secchi, poi immergono il cranio in un secchio pieno di acqua; dopo qualche tempo l'acqua che penetra nei fagiuoli li fa gonfiare e la pressione da essi esercitata è così grande che le ossa si separano, rompendo anche un certo numero di denti solidamente compatti.

Ora il signor Grèhant ha misurato la pressione prodotta dai fagiuoli. Ha preso una di quelle bottiglie di ferro nelle quali si suol conservare il mercurio. Queste bottiglie contengono tre litri. Vi ha introdotto un buon litro di fagiuoli e, nel mezzo, ha posto una ampolla di caoutchouc piena d'acqua, fissata a un tubo di rame assai grosso, collegato a un manometro.

Finito di empire la bottiglia con acqua, egli aspettò che i fagiuoli fossero umettati.

La pressione esercitata sull'ampolla di caoutchouc si trasmise pel tubo fino al manometro, il cui ago segnò 5 atmosfere... la pressione media di una caldaia a vapore.

Ecco la forza di un fagiuolo!

Mamma,

giornalino educativo per i nostri bimbi, fondato e diretto da Gualberta Alaide Beccari (Anno IV). Esce due volte il mese il 15 e il 30, con disegni, in formato d'album, 8 pagine, a due colonne, con copertina colorata, pure stampata.

Sommario dei N. 3 e 4: « In cerca d'avventure » La Mamma. — « Per il compleanno del mio figliuolo », Maria Saga Nardi. — « Il tramonto » Luisa Schulz. — « Accanto al fuoco: Serata prima », Angelina Del Fabbro. — « Prudenza e virtù », Luigia Codemo. — « Florilegio della mamma: Sentenze morali » (C. Franceschi-Ferruccio, Tommaseo, Plutarco). — « La preghiera materna » (Isabella Scopoli Biasi). — « La Lucciola » Gaspare Gozzi). — " Lettere aperte: Carnevale e Maschere — Storia d'Arlecchino „ Isa Boghen Covalieri. — " Barbaretta „ Flaviana Flaviani — " I miei primi alunni „ Giannetta Ugatti — " Messer Agabito „ Lena Bolis. — " Nota gaia „ Adele Suardi.

Copertina: " Fra Mamma e Figliuoli „ La Mamma — " Sul tema dato nei numeri 23-24, anno terzo „ Ines — " La pagina dei bimbi „ Michelino, Teresita, Luigia, Eugenio, Clara, Norina, Gina, Mariannina — " Pagina del male „ Ines. — " Sentenze morali „ Ines — " Rompicapo „ Eugenia — Nota gaja, Ines.

Abbonamento annuo anticipato: Italia lire 1 — Estero lire it. 1.60. Spedire gli abbonamenti, in vaglia o francobolli, alla Direzione in Bologna.

CRONACA PROVINCIALE.

Cose di Banca — Furto Attentato — Nuovo giornale.

Pordenone, 26 febbraio.

Ho letto sulla *Patria* d'oggi la Relazione intorno all'Assemblea Generale degli Azionisti della *Banca di Pordenone*.

Vi promisi un dettagliato resoconto della seduta, e ve lo trasmetto, perchè quello da voi oggi pubblicato lascia alcune lacune.

L'Assemblea Generale ordinaria della Banca di Pordenone ebbe luogo nella Sala del Teatro Sociale.

Erano presenti il Presidente ing. dott. Roviglio ed i Consiglieri L. Cao, L. Galvani e G. B. Zacchi giustificata l'assenza del sig. G. Tamai; i Sindaci effettivi F. Marsilio, E. Centazzo, A. Faelli, i supplenti D. Spernari, dott. G. Monti ed il Direttore e Capo Contabile seguiti dai dipendenti.

Fra i soci notavasi il comm. C. M. Morpurgo de Nilma la cui intelligenza negli affari bancari non ha limite.

Constatato la validità dell'assemblea, il Presidente invita il sig. G. B. Damiani a funzionare da Segretario ed a dare lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione.

Invita poi il Sindacato a dare lettura del suo rapporto del quale fu relatore il sig. F. Marsilio.

Aperta la discussione, il sig. L. Martello fondatore della Banca ed appassionato cultore degli studi economici finanziari, chiede che il Consiglio determini il prezzo delle azioni, ciò che dà luogo ad un incidente per una falsa interpretazione data alla domanda stessa e per non avere permesso all'ex Presidente di svolgere la domanda.

Il comm. Morpurgo encomia il Consiglio e gli impiegati e si compiace dello sviluppo dell'istituzione.

Il sig. Pietro Indri elogia pure esso gl'impiegati e fa voti che il Consiglio si decida a procurar loro una discreta posizione ora che gli utili lo permettono.

Il Presidente risponde che si ha pensato a gratificarli e che non resterà lettera morta il desiderio dell'Azionista Indri.

Tanto il Consiglio che il Sindacato ebbero parole di elogio per il sapiente interessamento sempre spiegato dagli impiegati nel disimpegno delle loro mansioni.

Il Sindaco sig. Federico Marsilio disse che i registri razionalmente fra loro coordinati e tenuti con nitidezza e piena evidenza, furono trovati sempre rispondenti alle risultanze delle situazioni giornaliere e mensili.

La situazione generale dello scorso esercizio (continuò il sig. F. Marsilio) offre le seguenti risultanze:

Attività	L. 1,309,525.89
Patrimonio Sociale	» 160,141.20
Passività	» 1,133,622.51
Utile netto	» 15,762.18

Il Bilancio delle entrate e delle spese presenta:

in entrata un totale di	L. 39,846.08
in uscita »	» 24,083.90
donde appunto l'utile netto di	L. 15,762.18

Il Rendiconto presentato ai Soci venne approvato all'unanimità.

Vennero rieletti a Consiglieri ed a Sindaci gli uscenti.

Dicesi che il sig. Luigi Martello intenda valersi della stampa per mettere in evidenza ciò che non gli fu possibile di dire domenice.

—

Ieri a Corba si perpetrò un furto in condizioni anormali.

Certo Gasparotto Pietro, affittuale della signora Giobbe, reduce da una festa da ballo in Tiezzo (siamo sempre in Comune di Azzano X) si spoglia in cucina per recarsi poi in mutande a dormire, come al solito, sul fieno.

Alla mattina trovò aperta la porta, le di cui chiavi per comodo della famiglia aveva collocato sullo stipite della porta. Quando, disillusione! entrato non trovò più il vestiario con annesso orologio nel gilet e circa tre lire in denaro. Danno, circa sessanta lire.

I Reali Carabinieri, appena avvisati si recarono sul luogo. Si vede che il ladro doveva essere stato a cognizione degli usi e costumi del derubato.

—

Ieri sera l'egregio signor Mayer, Direttore della Tessitura Jenny Barbieri e C., per felice combinazione non fu vittima d'un attentato.

Trovavasi nella sala da pranzo circa alle 8 1,2 pom. con la moglie ed i figliuoletti, quando improvvisamente un colpo di fucile li fece scattare.

Si trovò poi che la *persiana* chiusa venne forata dalla palla, calcolata a 16 e da pallettoni a due.

Naturalmente la palla ruppe l'imposta ed i vetri e andò a conficcarsi nel muro ad un metro circa d'altezza sopra la tavola ove sedeva la famiglia.

Il Procuratore del Re ed il Tenente dei RR Carabinieri furono sopra luogo. Si sta facendo indagini per scoprire l'autore dell'attentato, perchè non vi sarebbe alcuna ragione di prendersela col signor Mayer; da quando è lui Direttore della tessitura, non solo non venne alcuno licenziato, ma egli procurò l'avvantaggio morale ed economico degli operai.

Spero che l'Autorità saprà scoprire l'autore di sì enorme fatto.

—

Col 14 marzo verrà qui pubblicato un nuovo giornale: il *Noncello*.

Lode al merito.

Spilimbergo, 26 febbraio.

Su 8000 e più Comuni amministrativi che conta il Regno d'Italia, sarà raro il caso sentire degli amministrati lodarsi dei propri amministratori, ciascuno li vorrebbe fatti per suo uso e consumo; figuratevi poi nei Comuni rurali dove l'intelligenza più che nei grandi centri fa difetto. Non v'è servizio che si trovi da censurare; per accontentarli tutti si dovrebbero fare continui strappi alle leggi.

Se tanto mi dà tanto, con persone che più o meno dovrebbero essere indipendenti, che sarà dei poveri segretari comunali, che, voglia o no, devono accollarsi tutte le attribuzioni inerenti alle diverse cariche, cominciando dall'amministratore al servizio di pubblica sicurezza?

Spesso avviene che non giova saper barcheggiare; se schivano uno scoglio, senza volerlo danno di cozzo in un altro, e di conseguenza è più raro il caso sentire « noi abbiamo un segretario a modo. »

Se vi è qualche rara di queste fenici, vale bene il ricordarle, ed io mi compiaccio accennarvene una nell'egregio sig. Gio. Batta Battistella segretario di Tramonti di Sopra, che pose l'amministrazione di quel Comune in assetto eccezionale. Ma non sono i soli meriti amministrativi che riunisce il sig. Battistella; egli seppe affezionarsi il povero e il ricco, sempre pronto a dare spassionati consigli senza interesse in modo che non solo gode la stima di quei terrazzani, sibbene quella dei suoi colleghi che sovente a lui ricorrono per consigli.

Il Battistella col suo carattere franco e leale, coi suoi modi cortesi seppe anche qui farsi amare da tutti, comprese le Autorità, e quando scende per affari od altro, non è da farsi meraviglia se viene fatto segno alle più simpatiche e festose accoglienze. — Il male è che vorressimo vederlo più spesso.

X.

Caffè di pasta!

In Maniago i carabinieri arrestarono d'Agostini Giuseppe e Polutti Francesco di Roviguano, perchè smerciavano caffè che venne riconosciuto artificiale, perchè fabbricato con pasta ed altri ingredienti. Furono sequestrati ai due frodatori sei sacchi di detto caffè, del peso complessivo di chilogr. 400.

Furto di polli.

Nella notte dal 22 al 23 ignoti rubarono dal pollaio aperto del contadino Vescovo Giacomo, in Cividale rubarono n. 8 galline e due taccini del complesso valore di l. 22.

Gli effetti della nuova legge sulla emigrazione.

In Maniago i carabinieri dichiararono in contravvenzione Del Tin Giovanni perchè esercitava il mestiere di sub agente di emigrazione senza la prescritta patente.

Furto di un orologio.

In Tolmezzo il pregiudicato Rossitti Luigi, essendo stato ospitato da Del Missier Santa, nell'abbandonare la casa, asportava seco un orologio d'argento che trovavasi vicino al letto di proprietà della suddetta.

Avviso ai praticultori.

In Galleriano, frazione del comune di Lestizza, presso il sottoscritto trovasi vendibile una partita seme prati artificiali stabili a prezzo conveniente; nonchè gelsi da impianto tanto da due che da tre anni.

Dott. V. Pinzani.

La nuova Fabbrica laterizi

PILAN E MINCIOTTI

in **CAMINO DI CODROIPO** metterà in commercio coi **primi di maggio** i prodotti del Suo Privilegio **a prezzi da non temere concorrenza.**

La qualità eccellente delle argille, la perfetta cottura — dovuta e al sistema Hoffmann dei forni perfezionato e alla valentia di chi dirige e presiede ai lavori, la prontezza nell'esaurimento di ogni commissione per quanto forte, assicurano la ditta di ottenere una numerosa clientela.

La fabbrica per quest'anno ha disposto l'approntamento di **tre milioni di pezzi in sorte,** potendo all'occorrenza aumentare il suo prodotto.

Si eseguiscono anche, sopra ordinazione, lavori artistici di qualunque genere in terra cotta.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 27 2 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio.[illegible] ore [illegible]
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,10 dal livello del mare millimetri	740.4	738.7	739.2	73[illegible]
Umidità relativa	58	44	64	6[illegible]
Stato del cielo	copert.	copert.	piovig.	piovig.
Acqua cadente, M.M.	—	—	goccie	8[illegible]
Vento { direzione	NW	—	NE	NE
Vento { velocità chi.	2	0	1	[illegible]
Termom. centigrado.	2.3	6.8	4.0	2.9

Temperatura massima 7.9 | Temp. minima
» minima —0.2 | all'aperto — 4 [illegible]

Telegramma meteorico,

dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 27 Febbraio

Tempo probabile

Venti freschi od abbastanza forti meridionali — cielo coperto piovoso — qualche nevicata al nord, temperatura in aumento.

Società operaia.

La Commissione di scrutinio per le elezioni ha pubblicato un avviso ricordante ai soci che domenica seguiranno, al Teatro Nazionale, le elezioni di nove consiglieri. Cessano dalla carica i signori Raiser Gustavo vellutaio, Nigris Giuseppe calzolaio, Gennari Giovanni ragioniere, de Poli cav. Giov. Battista fonditore, Sponchia Luigi tipografo, Fornara Gregorio ombrellaio, de Candido Domenico farmacista, Livotti Giuseppe bandaio.

Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi.

I soci sono invitati al terzo trattenimento sociale con festino di famiglia che avrà luogo domani sera al Teatro Minerva alle ore 9 1,2.

Il penultimo veglione al Minerva.

L'ultimo mercoledì, per concorso ed animazione di ballo, si mantenne al livello del penultimo.

Risaltavano fra le maschere due *avignonesi*, ed altre vestite alla *Mirabeau*.

La festa si mantenne bella fino a questa mattina; lo spirito però delle maschere brillò come il solito per la assenza. Nessuna maraviglia perchè lo spirito erasi confinato alla porta d'ingresso dell'atrio, ove diversi giovanotti del *bon ton* lo *esplicavano* con esclamazioni ed apostrofi all'indirizzo di chi entrava in teatro, con *molta* soddisfazione di tutti, *ed in particolar modo* di chi era fatto bersaglio a quelle *veramente spiritose* trovate.

Chiave perduta ed ombrello scambiato.

Ieri sera al veglione del Minerva venne rinvenuta nel caffè una chiave, che trovasi presso i conduttori del caffè stesso.

Al guardarobe venne consegnata una ombrella di seta, in sbaglio, per un'altra. Si prega chi la tenesse a voler restituirla ritirando la propria.

Competente mancia

a chi porterà al nostro ufficio un orologio da signora **d'oro** smarrito la notte scorsa nella sala del *Restaurant* al teatro Minerva durante il veglione.

Il vajuolo.

Un'altro caso nuovo: Beltrame Ersilia d'anni 5 abitante in vicolo Sillio, numero 12; trasportata al Lazzaretto.

—

Nella perdurante epidemia vajuolosa si ebbero complessivamente, in tutta la provincia, 148 casi. Dei colpiti 24 morirono, 107 sono guariti; 17 rimangono in cura.

Il comune più colpito fu quello di Pordenone, con 75 casi: di cui 9 morti, 63 guariti e 3 soli in cura. Da sette giorni a Pordenone non si ebbe nessun caso.

Rinvenimento d'un feto.

Al Cotonificio fu stamane rinvenuto un feto morto, non giunto a maturità dacchè potrà essere fra i tre e i cinque mesi.

Sub-agenzie di emigrazione.

È giunto il decreto che autorizza il signor Arrigoni della *Veloce* a tenere sub agenzia di emigrazione in Udine, con rappresentanza della suddetta Società per tutta la Provincia.

Pietro Lunazzi e la moglie Lucia Sabbia partecipano ai parenti ed amici notizia della sventura onde furono colpiti. Un loro angioletto

Maria
di mesi 9

rivolava iermattina al cielo improvvisamente.

I funerali seguiranno oggi, alle ore cinque pomeridiane, partendo dalla casa in via Superiore, numero 10.

Birraria Kosler.

Sabato 2 marzo 1889 si riapre la Birraria Kosler rimpetto la Stazione Ferroviaria.

Le peripezie di un ex soldato del Papa che fu anche cappuccino a Udine.

Togliamo dall'*Indipendente*:

La sera del 20 corrente, certo Luigi Fagiani fu Antonio, da Castel Guglielmo del Po, d'anni *44*, recatosi assieme ad un suo conoscente nell'osteria *Alle Capuzzera* sita in androna Punta del Forno, incominciò a rilevare le varie versioni che correvano circa la morte del principe Rodolfo.

La rilevazione di tali versioni, fatta senza commenti di sorta, pare non garbasse ad alcuni impiegati della ferrovia, che pure si trovavano colà e fu perciò che fra quelli ed il Fagiani avvenne un vivo scambio di parole.

Certa Maria Turn, ragazza di dubbia fama, udendo quei discorsi, disapprovò le espressioni del Fagiani, così che quest'ultimo, essendo anche un po' brillo, le si scagliò addosso e la colpì con un poderoso pugno all'occhio destro.

Chiamate tosto le due guardie di pubblica sicurezza Röthel e Paulettich, queste saputo ch'ebbero l'avvenuto, procedettero all'arresto di lui.

La polizia rimise tosto l'arrestato a disposizione della locale Pretura penale ed il f. f. di P. M., commissario di polizia Baker, trovò sulla base di alcuni documenti perquisiti sulla persona del Fagiani di trarlo ieri a rispondere delle contravvenzioni di vagabondaggio, e di illecita questua.

L'accusato, persona di civile aspetto e di molta coltura, avendo assolto con buon successo gli esami di filologia a Padova, si dichiarò anzitutto sorpreso di tali accuse e cercò scagionarsene facendo una breve storia retrospettiva delle peripezie della sua vita.

Studiò quindi, come disse, filologia e s'arruolò a soli 15 anni nell'ottava compagnia dei cacciatori indigeni di S. S. Pio IX assieme al suo amico il conte Somaruga, che fu cavaliere di cappa e spada del Papa nella stessa compagnia.

Il 20 settembre 1870 fu fatto prigioniero assieme a parecchi suoi commilitoni e come fu condotto assieme ad essi in ferrovia, venne fatto segno a dimostrazioni ostili da parte della popolazione di Roma che salutava la sua partenza con urli e fischi.

Rimesso più tardi in libertà, non riuscì a trovare alcun impiego, malgrado le sue cognizioni, e fu perciò che, recatosi ad Udine, ottenne di entrare in quel convento di cappuccini nell'intendimento di apprendere gli studi teologici. Senonchè, non essendo contento del trattamento che riceveva colà, decise di abbandonare anche quel convento, e ramingando si recò in parecchi altri conventi d'Italia, ove riceveva, non già come dice l'accusa, la carità, sibbene un sussidio per poter recarsi altrove onde procurarsi un impiego. In seguito venne a morire il cardinale Silvestri, e da questi ebbe un lascito mensile di circa 50 franchi.

Recatosi a Gorizia, prese moglie, e dopo sette mesi non trovando colà nessuna occupazione, venne a Trieste munito di raccomandazioni per un posto presso l'impresa Cecconi.

Quasi tutte queste asserzioni dell'imputato trovano appoggio in una quantità di documenti preletti in processo.

Il Fagiani conclude quindi con dichiarare di non essere nè vagabondo nè ozioso, asserendo non poter parlarsi nel caso concreto di elemosina, bensì di sussidio di viaggio.

Quanto all'accusa di aver percosso la sera del 20 corr. la Turn, e di cui gli si fa carico speciale, questa cadde per avere la danneggiata accordato il suo perdono.

Il commissario di polizia Baker, dopo udite le giustificazioni dell'accusato, grida: « Questo si chiama rubare, imbrogliare la gente, ha capito lei? » Poi rivoltosi al giudice: « Domando la più severa applicazione della legge ».

Dopo pochi minuti, il giudice signor Mestron pronunciava sentenza di assolutoria.

Saffo.

Su la dormente baia le colonne
Tremando si specchiavano alla luna
E sommesso piangevano le donne
In bianca fila per la nera duna;

Su' gradini del tempio Ella giacea
Con grondanti i capelli e freddo il volto,
E abbandonatamente le pendea
Il nudo braccio della stola sciolto.

Pur sotto il velo aereo della morte
Parean brillar le sue pupille fisse,
D'una sfida suprema, ancor che assorte
Nel gran sogno che mai nessun ridisse.

Da' boschetti di platani e di rose,
Le palombe venian battendo l'aria
Con ale ratte ma silenziose:
L'isola ardea di lumi, solitaria.

Contessa Lara.

Il Principe che vende vino.

Il principe Odescalchi di Roma, magnate d'Ungheria, aperse uno spaccio vino a Roma. Ecco ora la sua nuova carta da visite, secondo il *Don Chisciotte*:

BALDASSARRE ODESCALCHI
magnate e... bevete d'Ungheria.

VOCI DEL PUBBLICO.

Le solite bravate.

Signor Cronista,

Udine, 28 febbraio. — Prego la sua gentilezza a voler dire qualche cosa nel suo pregiato Giornale, a proposito di certe *mascalzonate* che si vanno commettendo notte tempo; individui che fanno simili cose sono indegni d'appartenere ad una città civile, ma starebbero bene fra i zulù.

La notte scorsa furono imbrattate diverse porte di botteghe, fra le quali la mia pure: i buchi della serratura erano pieni di materia... poco odorosa.

A mio parere dico che devono essere i medesimi che abbruciarono gli avvisi sull'angolo del caffè *Arco celeste;* non avendo altra occupazione, di notte questi mascalzoni si divertono a *fare i vandali.* Certo, trovandoli sul fatto, una buona lezione ci vorrebbe.

Nella speranza che vorrà favorirmi le antecipo le mie grazie e con stima mi segno, di

Lei devotissimo
Gervasutti Giuseppe.

—

L'altra notte in altre prodezze si segnalarono questi *Don Chisciotte* di cattivo conio: strapparono p. e. i tiranti dei companelli a varie porte e li gettavano nelle fogne; asportarono la tabella di un Banco del Lotto ecc. ecc. Ci consta che questi *prodi* sieno persone pulite... cioè ben vestite, e speriamo, in seguito a minuziose inchieste, di poter dare alcuni nomi.

Il carnevale in Chiavris.

Quest'anno il Carnevale si prese una importanza particolare anche in Chiavris. Segno dei tempi! Il sig. Giacomo Mazzolini, egregio patriota e tintore, aperse alla Tersicore suburbana un suo vasto magazzino, messo a nuovo con quattro acconcie decorazioni, ed in cui rintrona l'eco degli strumenti di otto bravi suonatori udinesi, ogni domenica dalle 3 pom. alla mezzanotte. Si balla come grandi, diceva quello e senza mai un disordine. Si ballerà ancora quattro volte: giovedì grasso, domenica, ultimo giorno di carnevale e primo di quaresima. Avviso ai giovanotti ancora in gamba ed alle belle fanciulle.

F.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 144

Municipio di Preone

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi il giorno 19 febbraio and. per la vendita di n. 7285 steri di borre faggio ritraibili dal bosco Comunale La Fraina sul dato di L 1 20 lo stero

si previene

che nel giorno di lunedì 11 marzo p. v. dalle ore 10 alle 11 ant. colle stesse norme e formalità di cui il precedente avviso 4 febbraio and. n. 92 si terrà un secondo esperimento d'asta con l'avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche si presentasse un solo offerente, ed il termine utile a presentare le offerte non inferiori al ventesimo andranno a scadere col giorno 18 marzo detto alle ore 12 merid.

Dall'Ufficio Municipale
Preone, li 24 febbraio 1889.

Il Sindaco
Gio. Batta Pellizzari

Il Segretario
Mecchia.

Gazzettino commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 8. *Grani.* Martedì, si contarono ettolitri 680 di granoturco tutto esitato. Si pesarono quintali 260 di fagiuoli e 38 di castagne.

Giovedì. Tutto il granoturco portato, circa 662 ettolitri, ebbe pronto smercio con qualche frazione di ribasso. Si pesarono quintali 11 di fagiuoli e 58 di castagne.

Sabato. Tutto il granoturco, in quantità di ettolitri 671 andò esitato a prezzi un poco sostenuti per le buonissime domande. Si pesarono quintali 331 di fagiuoli e 85 di castagne.

Rialzarono i fagiuoli alpigiani lire 1.10 e quelli di pianura cent. 10 Ribassarono: il granoturco cent. 13, le castagne cent. 40.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 10.75 a 12.25, fagiuoli di pianura da 11,91 a 13.50, fagiuoli alpigiani da 22.24 a —.—, castagne da 8.— a 10.—.

Giovedì Granoturco da lire 10.60 a 11.75, fagiuoli di pianura da 14.35 a 19.83, fagiuoli alpigiani da 19.50 a 21.44, castagne da 7.— a 9.50.

Sabato. Granoturco da lire 10.75 a 12.—, fagiuoli di pianura da 11.91 a 12.71, fagiuoli alpigiani da 19.85 a 21.44, castagne da 6 — a 9.—.

Foraggi e combustibili. Martedì molto florido il mercato. Tutti i generi offerti con ribasso. Giovedì mercato fiacco. Sabato mercato florido. Domande buonissime. Qualche ascesa nei prezzi.

Mercato dei lanuti e dei suini.

21. V'erano: 35 castrati, 40 pecore, 14 arieti, 55 agnelli.

Andarono venduti:

18 castrati da macello da lire 0.90 a 0.96 al chil. a p. m.; 18 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello da lire 0.57 a 0.65 al chil. a p. m. 8 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 7 per macello da lire 0.83 a 0.87 al chil. a p. m.; 30 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello da lire 0.76 a 0.82 al chil. a p. m.

Tutte le compere furono fatte dai provinciali.

220 suini. Venduti 70 d'allevamento a prezzi di merito, 9 per macello ai seguenti prezzi:

del peso di quint.	1.—	da l. 80	a 82	al q e
»	1.30	» 90	» 95	»
»	1.75	» 95	» 97	»
»	2.—	» 98	» 100	»

Persiste la tendenza al rialzo per le bestie d'allevamento. Molti acquisti si fecero dai Lombardi. Continua il ribasso per le bestie da macello per l'importazione, come fu già detto, di suini dal finitimo impero Austro-Ungarico.

Carne di manzo.

1.a qualità, taglio	primo	al chilog.	L. 1.50
»	»	»	» 1.40
»	»	»	» 0.—
»	secondo	»	» 1.20
»	»	»	» 0.—
»	terzo	»	» 0.90
»	»	»	» 0.—
2.a qualità, taglio	primo	al chilog.	L. 1.40
»	»	»	» 0.—
»	secondo	»	» 1.20
»	»	»	» 0.—
»	terzo	»	» 0.80
»	»	»	» 0.—

Carne di vitello.

Quarti davanti	al C.g	L. 1.20
»	»	» 1.—
Quarti di dietro	»	» 1.80
»	»	» 1.40

Bovini.

(Rivista settimanale.)

Udine, 28 febbraio.

I mercati bovini della provincia sono sempre animatissimi e i prezzi sono in continuo aumento.

Il mercato tenutosi sabato a Cividale è stato abbastanza bello per l'affluenza dei venditori come dei bovini portati in vendita.

Vi sono molte ricerche nei buoi da lavoro in seguito alle quali hanno subito un piccolo rialzo anche i prezzi degli animali da macello.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto le carni macellate nella decorsa settimana:

Bovi I.a qualità	da l. 110	a	116
Vacche	» 95	»	100
Vitelli d'oltre 1 anno	» 80	»	90
» da latte	» 70	»	75

Vini.

Più ci avviciniamo alla primavera, stagione in cui i vini dovrebbero essere in buona vista se non aumentare di prezzo, e più la situazione dell'articolo va peggiorandosi.

Molti speculatori che al momento del raccolto hanno fatto delle grosse compere a prezzi discreti, ora sono costretti a ribassarli in modo che il guadagno che credevano di fare è ridotto in una perdita.

Riguardo ai vini nostrani non vi sono variazioni, ma però il consumo è limitatissimo.

Foraggi.

Vi fu qualche cosa meno della precedente settimana, per ciò i prezzi che accennavano a ribassi sono ritornati alla primiera condizione.

I fieni di prima qualità si mantengono in ottima vista intorno alle L. 6 al quintale, mentre quelli della bassa sono meno ricercati anche perchè non si difetta di roba.

Ecco i prezzi praticati al quintale sul nostro piazzale fuori porta Venezia:

Fieno di I. qualità	da L. 5.50	a	L. 6.—
» della bassa	» 4.50	a	» 5.—
Paglia	» 4.50	a	» —.—
Erba Spagna	» 5.—	a	» 6.—

Prime prove di resistenza di viti americane prodotte in Friuli.

(Dalla *Pastorizia del Veneto*).

Fra le molte spedizioni di talee e barbatelle di viti americane fatte dal vivajo di questa Scuola, nel marzo 1887, ne furono inviate 2000 alla R Delegazione fillosserica di Portomaurizio.

Chi scrive, nell'anno corrente, chiese a quella R. Delegazione conto dei risultati fin qui constatati su quelle viti in fatto di resistenza alla fillossera, e il desiderio fu cortesemente appagato dal benemerito Presidente del Comizio Agrario di Portomaurizio, cav. prof. N. F. Vassallo, delegato fillosserico, colla seguente lettera che riproduco nella speranza di far cosa grata ai viticultori friulani.

Noi abbiamo inviato dei giovani coscritti nel più folto della mischia e fin ora, essi, diedero prova di resistere agli attacchi del nemico! È lecito quindi molto ben presagire di loro per l'avvenire!

Le varietà messe al cimento furono: Riparia tipo n. 1600, Marion n. 100, Clinton n. 100, Salonis n. 100, Taylor n. 100.

Dalla Scuola d'Agricoltura
Pozzuolo, 15 febbraio 1889.

Luigi Petri

R. Delegazione Fillosserica
—
Provincia di Portomaurizio
N. 33.

Notizie sulle viti americane.

Ill. sig. Direttore della Scuola d'Agricoltura in Pozzuolo del Friuli.

Porto Maurizio 9 febbraio 1889.

Le viti americane che nel 1887 codesta Azienda rurale spedì a questo Comizio agrario per ordine del Ministero d'Agricoltura, vennero impiegate per istituire un vigneto sperimentale nel territorio di Ventimiglia, ove dal Ministero era Stato abbandonato il sistema distruttivo, fino dal 1885 impiegato per combattere la propagazione della filossera.

Il vigneto venne impiantato dov'era stato distrutto un centro fillosserico e le viti americane trovansi presentemente attorniate da viti Europee in gran parte infette da filossera.

Benchè le viti spedite fossero molto esili e la vegetazione che compirono nel primo anno sia stata scarsa, nell'anno scorso migliorarono assai e in questa primavera spero che si potranno istituire su buona parte di esse esperimenti d'innesto con varietà locali.

Nello scorso autunno quando io, in compagnia di vari Delegati del Consorzio Antifilosserico Subalpino, ebbi l'occasione di visitare il vigneto *benchè le viti circostanti fossero cariche di fillossera*, non mi fu dato di rinvenire sulle viti americane alcuna traccia di infezione, come pure *non ebbi a riscontrare sulle foglie impronta alcuna la sciata da filossera alata.*

Nella veniente primavera io son certo che prove istituite faranno sì che noi potremo anche riscontrare sulle viti americane la fillossera e potremo con certezza giudicare della loro resistenza.

Quanto ho potuto rimarcare si è, che le viti americane in confronto delle varietà qui esistenti sono molto meno soggette alla peronospora.

Questo è quanto mi trovo pel momento in condizione di riferire alla S. V. sempre pronto a darle quei maggiori ragguagli che le potrebbero occorrere.

Gradisca, egregio signore, i miei più distinti saluti.

Il Delegato filosserico
Presidente del Comizio Agrario
f.o *N. F. Vassallo.*

In seguito ad un incendio scoppiato a Ceillac, presso Embrun (dipartimento degli Alti Pirenei francesi), 250 persone sono rimaste senza tetto in mezzo alla neve in un freddo rigoroso. Quei poveretti vennero radunati in alcune case risparmiate dall'incendio. I danni si valutano a 700,000 franchi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Recenti discussioni in Francia.

Parigi, 27. I giornali ed i Circoli commentano con assai animazione la discussione seguita ieri alla Camera a proposito del progetto René-Laffon per la interdizione delle candidature politiche multiple inteso ad osteggiare il diffondersi della influenza boulangista e conservatrice. I ministeriali approvano, a buon conto, che la repubblica si difenda rendendo Boulanger prigioniero della legalità.

Ieri il Meyer scriveva nel *Gaulois*: « Se la Camera, dominata dall'isterismo anti-boulangista, non risponde con uno scoppio di risa al progetto contro le candidature multiple; se la Camera, nell'anno stesso in cui essa festeggia la presa della Bastiglia, s'immagina di *imbastigliare* il suffragio universale, noi non avremo, noi, conservatori, che un partito a seguire, che una risposta a fare, che un piano a formare. Non si tratterà più, per noi di far trionfare questo o quel programma. Il suffragio universale sarà minacciato, noi dovremo sacrificar tutto per salvarlo. »

Oggi Cassagnac chiama il progetto Laffon *la legge della paura*; dice che il paese farà giustizia coll'ostracismo dei prepotenti. I boulangisti la dicono assurda; anche approvandola la Camera, essi si tengono sicuri di trionfare maggiormente.

Parigi, 27. Parlasi di un'interpellanza sulla questione Atchinoff. I commenti della stampa panslavista russa preoccupano l'opinione pubblica.

Corre voce di uno scontro sfortunato al Tonchino. Sarebbe morto il generale Borguis Debordes comandante le truppe francesi.

Il maltempo.

Leopoli, 27. Tempesta di neve. Il servizio ferroviario in Galizia è interrotto.

Mancano da quattro giorni i treni della Russia.

Il carnevale degli ambasciatori.

Berlino, 27. Questa notte all'Ambasciata italiana ha avuto luogo una gran festa da ballo, la quale è riuscita splendidissima. Vi assistevano 560 invitati, fra cui tutte le notabilità di Berlino. Si notavano il principe di Holstein, il principe Nicola di Nassau, i membri del Corpo diplomatico, i ministri, ambidue i figli di Bismarck, il generale Waldersee, ecc., ecc. L'imperatore e l'imperatrice, impediti dal lutto, non vi assistevano; però hanno accettato l'invito a pranzo che il nostro ambasciatore darà il 2 marzo.

Una nota ufficiosa francese
sul famigerato Atchinoff

Parigi, 28. L'agenzia Havas pubblica una nota che, dopo aver narrato con particolari l'incidente, constata che tutto un intiero mese fu impiegato in inutili negoziati prima di ricorrere alla forza contro l'Atchinoff che pretendeva avere la sovranità sopra Sagallo e la cui condotta brutale aveva esasperato gli indigeni e provocato dei malumori fra gli stessi suoi compagni. Finalmente, continua la nota, dopo una inutile intimazione, il 7 corr. l'ammiraglio Obey si decise con tristezza a tirare alcune cannonate contro Sagallo, che capitolò subito. Le maggiori cure vennero prestate agli avventurieri russi, e la missione religiosa fu fatta segno a speciali riguardi. I rapporti amichevoli fra i governi dei due stati non possono essere alterati da un incidente in cui la Francia non usò dei suoi diritti che quando fu posta nell'obbligo assoluto di farlo.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

D'AFFITTARE

pel primo Maggio

varii appartamenti in Via Pelliccerie Num. 9, con fronte su Mercatovecchio.

Bottega in via Pelliceria n. 9.

D'AFFITTARE SUBITO.

Bottega con vasto magazzino retro, posto in Via Cavour N. 2.

Rivolgersi in Via Savorgnana N. 10.

All'Offelleria Dorta e Comp.

IN MERCATOVECCHIO

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alla suddetta Offelleria, e continueranno ad esser confezionati per tutto il Carnovale.

In Orgnano

si trovano vendibili N. ***200 castagni*** *di alto fusto utilizzabili in lavori di fabbrica.*

Per richieste, rivolgersi al signor GIUSEPPE DE MARCO di detto villaggio.

GRANDE MAGAZZINO

Chincaglierie, Bijouterie, Mercerie, Mode. Profumerie, Giuocatoli

ALLE QUATTRO STAGIONI

Udine, Mercatovecchio N. 5 e 7 · **AUGUSTO VERZA** · Udine, Mercatovecchio N. 5 e 7

Tiene in deposito pellicce da uomo e da donna — manicotti — boa e qualunque oggetto di pellicceria **garantendole dal tarlo.**

Prezzo da convenirsi a seconda del valore dell'oggetto che viene consegnato in deposito.

Incomincia a prendere in consegna alla fine Marzo p. v e tiene la merce sino a tutto Settembre.

Straordinario assortimento Cravatte, Camicie, Colli, Polsi.

Guanti di pelle e di lana, Calze, Mezze Calze, Corpetti e Mutande.

Busti da donna e da bambina in varie forme e stoffe. Fazzoletti batista fantasia di puro lino — Fazzoletti di puro lino e cotone con bordo tessuto e stampato a colori disegni fantasia, orlati con e senza iniziali.

NASTRI E STOFFE FANTASIA ULTIMA NOVITÀ piume, fiori, passamanterie nere e colorate, pizzi, tulli, ecc. ecc.

Articoli da viaggio, Paracqua, Ombrellini, Bastoni, Tende trasparenti.

Istrumenti musicali, Aristons, Herophons, Melyphons, Orarioflûtes, Orariophons ecc, Musica relativa.

Aristons con 6 cartoni e cassa lire **45.**

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **LE INSERZIONI**

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

COLL' USO DELL'

Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici

DEI

RR. PP. BENEDETTINI

dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)

Dom MAGUELONNE, Priore

Due Medaglie d'Oro: *Brusselle 1880* — *Londra 1884*

Le Ricompense distribuite le più onorifiche

INVENTATO NELL' ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD

« L'uso quotidiano dell' **Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini** alla dose di poche goccie mescolate coll'acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal **Tarlo,** ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e risanisce perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell' indicare questo antico ed utile rimedio, che puol dirsi il **migliore Curativo** ed il **solo Preservativo** dalle **Affizioni dentarie.** »

Stabilimento fondato nel 1807

Agente Generale: **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX

DEPOSITO PRESSO TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Vendita all'ingrosso presso **A. Manzoni & C.**, *Milano,* via St-Paolo, 11; — *Roma,* via di Pietra 91; *Napoli,* Palazzo Municipale. — In *Milano* pure da **Uselli & C., Tosi Quirino, Migone & C.**

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE).

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

L'OLIO MIRACOLOSO PER LA SALUTE

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO di JENSEN

PIACE AI FANCIULLI

è quello di *Fegato di Merluzzo* di **Jensen**, preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di Fegato di Merluzzo del mondo.

Viene preferito a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni, sia in Inghilterra che in altri paesi.

E' superiore a tutte le altre qualità per la sua purezza e facile digestione.

E' assai ricostituente ed a *buon mercato.*

Piace ai fanciulli perchè dolce.

Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc., ecc.

Prezzo: flacone piccolo L. 1,40 — flacone mezzano L. 2,75 — flacone grande L. 4.

Vendesi da *A. MANZONI e C.*, Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

In UDINE presso ***Comelli, Girolami*** *e* ***Fabris.***

AI SORDI!

Guarigione della Sordità. Un opuscolo illustrato ed interessantissimo sulla Sordità e gli zuffoli degli orecchi e la loro guarigione senza disturbo nelle occupazioni. Franco di porto Cent. 30. Indirizzarsi al dott. Nicholson, Borgo Nuovo, 19, Milano.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D' ONORE E 14 MEDAGLIE D' ORO

(Marca di fabbrica)

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ **mediche**

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Esso supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare gestione di facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE. HENRI NESTLÉ, VEVEY (Suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. 5, **Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio.

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT — Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. 3. Depositi come sopra segnati.

Deposito in Udine come sopra, da tutti i principali profumieri parrucchieri e farmacisti di tutte le città d'Italia.

presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO, da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9 PARIGI.

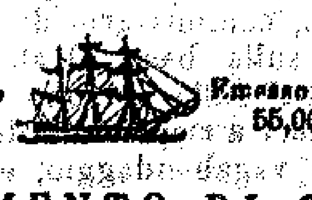
Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 Roma via di Pietra, 91. Napoli palazzo del Municipio. In Udine nelle farmacie Comelli, D. I. Girolami e Minisini.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000



COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nel Mese di MARZO e APRILE 1889 per

RIO AJNEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale	***Sirio***	*partirà il*	15	Marzo 1889
»	***Archimede***	»	22	»
»	***Umberto I.***	»	1	Aprile
»	***Reg.a Margherita***	»	15	»

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale	***Birmania***	*partirà il*	8	Marzo 1889
»	***Archimede***	»	22	»
»	***Waschinton***	»	8	Aprile
»	***Po***	»	22	»

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Vapore Postale ***Waschinton*** *partirà l'* 8 Aprile 1889

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 27. Rendita Ital. 1 gen. 96.70 a 96.85 Id. 1 luglio 94.53 a 94.68. Azioni Banca Veneta in cont. termine di 335 — a — id. Banca di Credito Veneto da 275. a Id. Società Veneta di Costruz. 151 a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 251 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.25 a 22 75

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da . a a tre mesi da 123.20 a 123 40 Francia sconto 3, a vista da 100.25 a 100.45, Londra sconto 3, a vista da 25.18 a 25.29 a tre mesi da 25.20 a 25.29. Svizzera sconto 4 a vista da 100 25 a 100.45 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 209.7/8 a 209.1/4 Pezzi da 20 fr. —

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 209.— a 210 1.8

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 27 Rend. Ital. da 96 65 a .—60. Cambi Londra da 25.25 1/2 a .22 Camb Francia da 100.60. 60.— Cambi Berlino da 123 65 1/2 a 123 25

FIRENZE, 27. Rend. Italiana 96 82 1/2 Cambi Londra 25.25 1/2 Cambi Francia 100.40. Az. F. Mer. 776.25 Az. Mobiliare 877.—.

GENOVA, 27 M. deb Rendita Italiana 96.2 7 Az. Banca Naz. 2068 Az. Mobiliare 852. Az. Fer. Mer 775 00 Az. Fer. Med. 613.00.

ROMA, 27. Rendita Italiana 96 27 Az. Banca Generale 647.50

PARTICOLARI

Parigi, 28. Chiusa R. ital. 96.32.

Vienna, 28. Rendita Austriaca carta 83 75 Id. aust. arg 84 65. Id. aust. oro 111.38 Londra 120.80 Napoleoni 9 57 .0/0

Milano, 28 Rend. Ital. 96.67 Serali 96 62 Napoleoni 20.— Marchi 124 1/4

TRIESTE, 27.

Le carte più deboli sopra corsi depressi delle Borse estere. I cambi invariati I Napoleoni pronti sempre ricercati.

Napol 9.58 0/0 a 9.59.0/0 Zecchini 5.58 a 5.60. Lire Sterline da 12 06 a 12.02 Lire Turche 10.86 a 10.88. Londra da 121.— a 121.25 Francia da 47.75 a 47.90 Italia 47 60 a 47.75 . Ban-

BORSE ESTERE

canotte italiane da 47.60 a 47.70. Dette Germaniche da 59.10 a 59.20

Rendita austriaca in carta da 83.60 a 83.80. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 102.30 a 102.50. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 94.35 a 94.55 Credit da 312.00 a 313.00. Rendita Italiana 95.7/16 a 95.9/16 Greci 5 0/0 da fr. 445.00 a 447 00.

VIENNA, 27.

Azioni Credit 312.25 Biglietti 1860 141.25, Detti 1864 183.00 Rendita austriaca in carta 83.50. Ferrate dello Stato 253.75 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.58. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 315. 50 Lloyd austriaco 413 Banca anglo austriaca 132.50 Lombarde 101 30 Union Banck 232.50 Landarbank 220.25 Prestito comunale viennese 144 25 Rendita austriaca in oro 114.50. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 102.30 Detta detta in carta 94 52 5 0/0. Azioni tabacchi 112.50

Ferma.

LONDRA, 25 Inglese 99.1/4 Italiane 94.1/2

BERLINO, 27 Mobiliare 169.00 Austriache 107.75. Lombarde . Rendite Italiane 96 60

PARIGI, 27 Rendita Fr. 3 0/0 88 25 Rendita 3/0 per 85.15 Rendita 4 1/2 104 85. Rend. italiana 96 52 Cambi su Londra 25.33. Consolidi inglese 99 1/4 Obbligazioni ferr. italiane 306.50 Cambio italiano 3/16 Rendita turca 16.— Banca di Parigi 896. Ferrovie tunisine 504 75 Prestito egiziano 446.87 Prestito spagnuolo est .75.5/16 Banca di sconto 555 00 Banca ottomana 546.87 Credito fondiario 1380 Azioni Suez 2270.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimulante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

LE TOSSI

arrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc, guariscono coll'uso delle rinomate:

PASTIGLIE DEL DOVER

e al balsamo del Tolù

SPECIALITA' DELLA FARMACIA TANTINI DI VERONA

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TANTINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d' Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno,

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. Il vitello che nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. [illegible] per l'uso.

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO

Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati: Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

Presso gli Uffici del nostro Giornale si accettano avvisi a prezzi mitissimi.

Udine 1889. — Tip. della Patria del Friuli.